Anno II. | TORINO Domenica 26 GENNAIO 1868 | Num. 26.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 GENNAIO 1868

ITALIA

Rivista.

Il giornale milanese *Cooperazione ed industria* ci dà parecchie notizie relative a stabilimenti che si stanno ora fondando in Italia. A **Ferrara** la Società costituitasi per promuovere ed alimentare la manifattura della canapa ha già quasi superato le difficoltà che si opponevano al suo definitivo assetto. L'accoglienza che ebbe dal paese, l'appoggio dell'autorità e di influenti cittadini hanno contribuito efficacemente ad assicurarle un rapido incremento. A **Bergamo** la Società per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica, i cui prodotti sono già esperimentati dal tempo, va ogni giorno vincendo la concorrenza degli altri cementi ed ampliando la sfera delle proprie operazioni. Lo indurimento lapideo dei suoi materiali che durano inalterabili all'acqua, all'umido, al sole, e al gelo, la loro forza di adesione e tanti altri vantaggi combinati colla tenuità del prezzo, concorrono a diffonderne l'uso e a farli preferire specialmente nei lavori di maggior mole ed importanza.

Sfortunatamente troviamo nel *Sole* dei ragguagli che dimostrano trovarsi invece in ben trista condizione le antiche fabbriche di **Sale Marasino** e di **Volle** sulla riva orientale del lago d'Iseo.

Quelle delle coperte improvvisamente vennero minacciate da due flagelli: dal crescente aggio dell'oro, dalla diminuzione progressiva delle domande. I negozianti levantini vendono le lane solo al suono ed allo splendore dell'oro, chè le carte nostre già considerano come perdute. I fabbricanti che dalla loro merce cavano carta, a comperare l'oro, perdono il 15 00, che non ponno ricoverare colle vendite.

Questi fabbricanti dal 1848 allettati dai facili guadagni, impennati alle minaccie di nessun profitto e di eventuale perdita, già abbracciarono il disperato proposito di sospendere i lavori, di chiudere le fabbriche, ed a Marone la minaccia già prese ad eseguirsi. Se, come pare, la cessazione si estende anche a Sale, d'un tratto saranno gettati sul lastrico senza pane oltre seicento operai, mentre il vitto è tanto caro, ed i lavori campestri non fervono ancora.

È spaventevole a pensare, e potrà ingenerare gravi ed inutili pentimenti anche agli improvvidi fabbricanti, perchè la fame può consigliare cose funeste.

Ed in queste emergenze il Governo italiano osa proporre l'imposta della macinazione e nuovi aggravii all'agricoltura! È proprio il caso di dire che a cui Dio vuole male toglie il senno.

Noi di buon grado faremmo tacere le nostre simpatie se vedessimo i presenti ministri, i quali inspirano una così ragionevole diffidenza, disposti a rimondare il terreno di tante erbe parassite. E lo faremmo tanto più di buon grado chè vediamo l'opposizione, prontissima a censurare (e pur troppo quasi sempre con ragione) gli atti del potere, non sapere poi a sua volta proporre un piano pratico di riforme, e specialmente delle radicali economie, le quali sole potrebbero salvarci dal precipizio.

Sventuratamente il conte Cambray-Digny non promise nulla di meglio degl'improvvidi suoi predecessori.

Si sono, prima di proporre le nuove disastrosissime tasse, abolite tutte le prefetture, sotto-prefetture, Corti di cassazione, Corti d'appello, i tribunali civili, le Università di cui non è assoluto bisogno?

Fu dimostrata la necessità della Corte dei conti e del Consiglio di Stato? di tanti delegati e guardie di pubblica sicurezza coesistenti coi carabinieri? degl'ingegneri del genio civile? delle miriadi d'impiegati che ingombrano le sale dei ministeri? di un numero sterminato di generali? di un naviglio, di un'armata a' cui vizii nessun ministro seppe o volle mai trovare riparo? dei milioni che si danno a Società fallite per costruire delle strade che non servono che a qualche privilegiato? di quegli altri milioni che si spesero per miglioramento della razza equina? o per operare dei catasti, di cui, dopo 10 anni di lavoro, si riconosce l'inutilità?

E quando è provato che non possiamo fare in nessun caso la guerra alla Francia e che nessun'altra potenza ha la minima velleità di farla a noi perchè faremo i gradassi con un esercito tanto superiore alle nostre forze? E perchè togliamo tante braccia all'agricoltura, e facciamo del continuo andare e venire i nostri soldati, consumando inutilmente in tal guisa le nostre sostanze? Quando si sarà risposto in modo soddisfacente a questi quesiti ed ai molti altri che ne soccorrono alla semplice lettura dei bilanci, diremo essere proprio necessario imporre nuove tasse. Sino allora ci è giocoforza mantenere la nostra opinione, che non vuolsi provvedere seriamente ai più manifesti bisogni dello Stato e che al vantaggio di questo si antepone costantemente quello dei consorti.

La sinistra non è stata finora più fortunata o più savia della destra. Come partito non seppe, come accennammo, proporre un complesso di riforme o, come si dice, un programma, il quale facesse sperare che, venendo essa al potere, proporrebbe una soluzione dell'arduo problema che ci tiene in cotanta ansietà. Nè i singoli membri che la compongono ci danno arra di risultamenti migliori. Anzichè accrescere gl'introiti, alcuni di essi propongono di scemarli, senza poi saperci dire come ovvierebbero al nuovo disavanzo. Nella categoria di tali poco serie proposte poniamo l'abolizione del lotto (certamente una brutta cosa) e l'abolizione delle dogane, quasichè avessimo un sopravvanzo nel nostro bilancio, come l'Inghilterra. Altri propose una riduzione nel pagamento degl'interessi del debito pubblico, cioè un disguisato fallimento, mezzo non men immorale che disastroso.

Il deputato Alvisi propone a sua volta una *tassa di famiglia*, la quale dovrebbe pagarsi da tutti i cittadini in diversa quantità secondo la categoria a cui appartengono. Ora le categorie sarebbero dodici, e quelli che appartengono alla prima, i ricchi sfondolati, pagherebbero 3000 lire, e i poveri, appartenenti all'ultima, solo dieci. Ma come fare tale classificazione? Qui mi casca l'asino. Il sig. Alvisi, niente imbarazzato, propone che i capi di famiglia dichiarino essi stessi a quale categoria debbano appartenere. Noi ammiriamo l'aurea semplicità di quel dabbene rappresentante della nazione, che ci trasporta in una nuova età dell'oro. Ma quando penso alle dichiarazioni per la ricchezza mobile e a quelle altre che dovettero fare i proprietari sulla rendita delle loro terre pel conguaglio, sono ritratto a viva forza in questo mondo reale e non posso assolutamente confidare nello spediente dell'on. Alvisi.

Bra. — Ci scrivono:

« Favorite domandare al Governo se la Commissione centrale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile abbia o non ultimati i suoi lavori. Vi sono parecchi individui, tassati ingiustamente, i quali inoltrarono ricorso alla detta Commissione, ma con quel benedetto principio del *solve et repete* furono costretti, malgrado il ricorso in via, di pagare per l'anno 1865, ora sono regalati della bolletta dell'alloggio militare pel 1° semestre 1866. Se per cotali individui non fu sospesa l'esazione dell'imposta 1865, non sarebbe giusta la sospensione almeno della esazione del 1° semestre 1866 sino a che la Commissione abbia pronunciate le sue decisioni? »

La risposta coi tocca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** del 19 gennaio corrente con il quale i termini stabiliti dall'articolo 42 del regolamento, approvato con decreto del 18 ottobre 1867, n. 3981, per l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile nelle provincie della Venezia e di Mantova, e dall'articolo 21 del regolamento n. 3982, per la consegna delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle imposte ed al sindaco, sono prorogati a tutto il 29 febbraio prossimo venturo. Restano fermi gli altri termini stabiliti dai predetti regolamenti, per le susseguenti operazioni relative all'imposta sulla ricchezza mobile ed all'imposta sui fabbricati.

2. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

3. **Nomine, promozioni e disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Disposizioni** relative ad ufficiali della regia marina.

5. **Alcune disposizioni** nel personale degli impiegati nell'amministrazione delle poste.

6. **La notizia** che sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, S. M. il Re con decreto del 30 dicembre 1867 ha concesso sul capitolo 12 del bilancio 1867 per lire 67,056 di concorsi e sussidi per opere idrauliche comunali e consortili, l'elenco delle quali è unito al decreto.

Cronaca Cittadina

Società Gianduja. — *Seguito del decimo bollettino.*

Senatore Paleocapa 20 — Meynadier D. compagnia francese al teatro Scribe 100 — Marchese Aristide Calani direttore della *Gazzetta di Torino* 100 — March. Emanuele Lucerna di Rorà 50 — Conte F. V. un autr amis d'Paulin 10 — *Me amis* Paul d'la cancia 10 — Conte Ettore Peyretti 20 — Petrino Luigi ingegnere 10 — Brossa Gio. 10 — Conte Balbis Augusto 20 — Avv. Luigi Neri 5 — Cav. Gio. Thomitz 5 — Caus. Angelo Chiesa 1 — Cav. avv. Spantigati 20 — Avv. coll. Germano 5 — Avv. coll. Pochintesta 10 — Avv. coll. Ronga 5 — Avv. L. Rossi 5 — Avv. Giriodi 5 — Avv. comm. Ferraris 10 — Avv. coll. Gastaldetti 5 — Avv. Colombini 5 — Avv. Bertetti 5 — Avv. cav. Mongini 20 — Avv. Malacria 5 — Avv. Degiovanni 5 — Avv. Debonis 5 — Cav. caus. Zanotti 5 — Caus. Baravalle 5 — Caus Pettinotti 5 — Cav. Fornaris 5 — Caus. Carlo Vayra 10 — Avv. cav. Frescot 10 — Caus. cav. Orlandini Fossa 5 — Caus. Gius. Lusso 5 — Caus. Domenico Barruero 10 — Cav. avv. coll. Avondo 5 — Avv. Gius. Masi 5 — Avv. Bosio 10.

Caus. Gio. Rambosio 10 — Caus. Giulio Piacenza 5 — Avv. Benedetto Operti 5 — Caus. M. Pavia 5 — Caus. avv. Chicco 5 — Caus. Francesco Preve 5 — Avv. cav. Zerboglio 10 — Avv. A. Ponsero 5 — Avv. M. Chiapirone 10 — Vincenzo Martini e C. 10 — Caus. Bonelli 2 — Avv. Rolando 5 — Avv. coll. Garelli 10 — Cav. Berroni 5 — Avv. E. Ottolenghi 10 — Avv. cav. Giordana 10 — Caus. Giuseppe Mariano 5 — Caus. Debernardi 5 — Avv. sost. Marinetti 10 — Ing. E. Peeti 10 — Caus. Roatta 10 — Cav. Baudino E. 20 — Caus. A. Crudo 10 — Bianco Gio. ottico 5 — Malvano e Fubini cambisti 10 — Biffo Gio. propr. caffè Gran Corso 20 — Negro Gius. neg. di trastulli 2 — Cirio Francesco 20 — Bertero Dom. propr. caffè Rondò 10 — Ditta Gio. Giardini 20 — Società anonima pani da caffè 50 — Società anonima acque gazose 50 — Davide Ascoli vestiarista teatrale 20.

Gianduja.

Teatro Regio. — Il nuovo ballo *Zelia* ieri sera al Regio riscosse molti applausi; merita speciali elogi la prima ballerina signora Laurati, che con singolar grazia ed abilità disimpegnò la lunga e faticosa parte che le fu affidata.

I Giapponesi partono! — Chi mai non vorrà questa sera andarli a salutare al teatro Balbo? I giuochi d'equilibrio sono veramente sorprendenti, maravigliosi e quasi si direbbero impossibili se non si vedessero.

Al teatro Rossini domani, lunedì, avrà luogo nientemeno che la serata di Toselli.

Vi si rappresenterà una nuova commedia intitolata: *'L matrimoni civil*, di A. Arcadie.

Che folla! Che confusione!

Una delle più belle feste da ballo *paré-masqué* del carnevale, da parecchi anni in qua, in Torino si è sempre stata quella della Società di beneficenza dei cuochi e camerieri. Brio ed allegria vi regnano sovrani. — E così sarà pure certamente in quest'anno. Il ballo avrà luogo al teatro Scribe, martedì 28 gennaio alle ore 10 pom.

I biglietti si distribuiscono alle trattorie di *Londra*, della *Cuccagna*, della *Fontana*, ed ai *caffè di Parigi* e *Biffo*.

I palchi alla *Trattoria di Piazza San Carlo.*

Le fabbricerie ed il demanio. — Domani, 27 gennaio, innanzi alla prima classe della Corte d'appello di Torino verrà discussa una causa importantissima, come quella che riguarda tutte le fabbricerie, sacrestie, consigli di reggenza ed amministrazioni delle chiese dello Stato.

Le fabbricerie sono enti *ecclesiastici*? I beni *immobili* delle fabbricerie furono dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 assoggettati alla conversione per opera dello Stato in rendita pubblica?

APPENDICE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

NEL 1867 (*)

Annotazioni postume

Parigi, 12 *gennaio* 1868.

Caro Benazzo,

Oggi porrò fine alle mie nenie, e certo se col farle palesi aveste ad attirarvi qualche meno benigna estrinsecazione di annoiato lettore, questa almeno lui vi concilierà, se vero è che « non vive ira nemica oltre la tomba. »

Conchiudevo la volta passata, a riguardo dello sviluppo che presso di noi raggiungono le industrie meccaniche, che un più diligente studio sul loro progressi fra le meglio inoltrate nazioni, posto a contatto delle nostre risorse intellettuali, poteva condurci a non temerne il confronto in non lontano avvenire.

E questo ancora io sostengo, lieto di essere in tale avviso confortato dall'opinione di autorevolissime persone, che sono nella specie così versate come io vi sono incompetente. Altri si piaccia nel tessere l'orazione funebre di quanto ancora non nacque, o nel prognosticare foscamente di chi ancora è bambino: altri con tetri colori vada sfiduciosamente abbozzando le sorti future della nostra industria, o comparandole alle glorie di oltre monti, ne tragga lo sconforto di qualche *mai* prematuro. Io per me ho fede nello svolgersi continuato di quegli elementi che se finora intesero bollentemente al riscatto della nostra nazionalità, questa consolidata e compiuta, dovranno convergere alla sua prosperità, dovranno formarle intorno quell'aureola di stabilità e di forza che l'ingigantire della industria solo potrà consacrare.

Sulla linea di certi *mai*, come di certi *giammai* notoriamente famosi, io la penso in verità come l'illustre mio amico Dall'Ongaro, di cui a tale proposito stimerei defraudarvi se vi tacessi questi versi:

« Uno dice non posso, uno non voglio
Lasciar che Italia faccia il covo a Roma:
Cada l'altare ma si salvi il soglio,
Trionfi il papa e la ragion sia doma.
Giammai, schiammazza il redivivo orgoglio
Dei porporati dalla rossa chioma.
Giammai, signori, è una parola snella,
Un dì la nota, e l'altro la cancella.
E v'è un proverbio nel nostro idioma:
Tutte le vie ponno condurre a Roma,
E in onta al Chassepot che fa prodigi
Tutte le vie conducono a Parigi. »

Ma, perdonatemi, ho un buon fissarmi la trama del dire: sempre mi sfugge.

Torno alle ombre dell'Esposizione.

E poichè ero fra le macchine, crederei mancare al debito d'imparzialità se qui non facessi onorevolissima menzione di un interessante apparecchio *per istudiare le leggi della distribuzione del vapore nelle macchine motrici da esso animate, mediante la valvola a cassetto guidata da un eccentrico circolare*, che l'egregio ingegnere e professore Agostino Cavallero da Torino esponeva col nome di *Dianematmometro*.

Non vi è chi non conosca quanto vitale funzione sia nelle macchine a vapore la distribuzione del fluido nell'interno del cilindro, e come gli organi di essa non abbiano minore importanza di quanta ne hanno nella respirazione quelli della natura animale. Molti insigni meccanici si diedero con lunghi studi ed esperienze profondissime a ricercare e determinare le essenziali leggi con cui essa si produce, per dedurne quelle pratiche condizioni e quei nuovi perfezionamenti che ne assicurano l'utile andamento: ed i nomi illustri di Rankine, di Bourne, di Stephenson, di Mayer, di Clausius, di Zeuner bastano a renderne fede.

A nessuno quindi sfugge che mai non potrebbe esservi conveniente ed economico agire di una macchina a vapore, ove le leggi della distribuzione del fluido non vi fossero accuratamente studiate.

Questo studio non può ottenersi che per via analitico-grafica, o per via meccanica: evidentemente nell'ultima è la migliore, poichè non mai tanto una cosa è palese quanto se nella sua natura stessa è veduta e riprodotta, nè mai esatta cognizione si può avere di un fenomeno se questo nel vero non si esamina. Nullameno se finora si ebbe copia di quei mezzi analitico-grafici, da cui la chiara interpretazione dei risultati matematici sorge così dubbia, vi fu penuria dei mezzi meccanici, ed a riempire il vuoto mirò appunto l'egregio autore del nuovo apparecchio.

Il *dianematmometro* si compone di un cerchio di ottone, graduato e sostenuto orizzontalmente da tre piedi fissati alle razze da cui è consolidato e congiunto ad un altro cerchio concentrico pure metallico. Sul cerchio di questo è girevole intorno ad un asse verticale un regolo, dove sono segnate a nero le tre luci della distribuzione: tale regolo, che, nella sua parte compresa fra l'asse di rotazione ed una delle sue estremità a cui è fisso un bottoncino per imprimergli il moto, rappresenta la manovella motrice, ha le sue posizioni angolari successivamente indicate dall'orlo graduato del primo cerchio.

Mediante un congegno semplice, quanto ingegnoso, collocato nella parte centrale inferiore dell'apparecchio, imprimendo al regolo il moto di rotazione, viensi pure a porre in moto la valvola della distribuzione; cosicchè, per mezzo di apposita manovella sottostante all'apparecchio, fissato l'angolo di precessione — che è quello per cui ad assicurare un'utile distribuzione, la valvola ha oltrepassato convenientemente la metà della sua corsa quando lo stantuffo sta per cominciare la propria — e per mezzo dell'indicato bottoncino, fatto ro-

(*) L'abbondanza delle materie ci impedì sinora di pubblicare quest'ultima lettera dell'egregio ingegnere Carpi. Le cose però di cui fu essa si discorre sono tali per sè che non perdono di utilità per indugio di tempo; e quindi speriamo che tanto l'onorevole scrittore quanto i benigni lettori ci vorranno perdonare questo non volontario nostro ritardo.

Ecco la questione.

Il Demanio, già s'intende, sostiene l'affermativa, ed i rappresentanti delle fabbricerie la negativa. Parleranno per il Demanio il cav. B. Lavagna, sost. direttore del Contenzioso finanziario, e per le fabbricerie l'avvocato A. Caucino.

Ritorneremo sull'argomento, od a suo tempo annunzieremo il dispositivo della sentenza che sarà per emanare dalla Corte.

Figurino della moda italiana. — Quest'oggi il giornale illustrato il *Mondo Romantico*, ha pubblicato il primo *figurino della moda italiana*, disegnato e colorito su carta apposita, dietro il modello dato dalle primarie sarte di Torino, e di un comitato di signore.

Esso lascia nulla a desiderare, e troverà favore presso il nostro mondo elegante.

Il giornale continua la pubblicazione del romanzo di F. D. Guerrazzi, col titolo: *Una storia del secolo 17°*.

L'abbonamento del *Mondo Romantico* costa L. 6 all'anno col *figurino* e L. 4 senza il *figurino*.

Dirigersi per le domande alla stamperia della *Gazzetta del Popolo*.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/4, suonerà:

Introduzione dell'atto secondo nell'opera *Gli Ugonotti* del M. Meyerbeer.

Partenza alle 3 da Piazza S. Carlo.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Filiberto Perino, muratore, res. a Cavoretto, con Rosa Ottavia Tavella, res. a Torino.

Pietro Battista Bertino, infermiere, res. a Torino, con Maria Antonia Toppia, fantesca, res. a Torino.

Alessandro Guglielmo Eugenio Barello, tipografo, residente a Torino, con Carola Filomena Miniotti, modista, res. a Torino.

Gio. Battista Benvenuto Cravero, conducente d'omnibus, res. a Torino, con Lucia Giacinta Capra, fantesca, res. a Torino.

Domenico Balmà-Poma, panattiere, res. a Torino, con Francesca Maria Viano, cameriera, res. a Torino.

Alberto Francesco Giacomo Caccia, impiegato al Ministero di finanze, res. a Torino, con Francesca Maria Raynaud, res. a Nizza di Mare.

Angelo Colombara, falegname, res. a Torino, con Luigia Campana, res. a Inverio Superiore.

(*Continua*)

Necrologia. — Il ventidue di questo mese si estinse la vita di un venerando vegliardo, il conte Cesare Corsi di Bosnasco, inoltrato nel suo ottantesimo sesto anno, mantenuta sempre una rara lucidità d'idee in un corpo sano, robusto ed attraente a sè gli sguardi di ognuno.

Educato nei celebrati collegi di Bologna e di Siena, si incontrò nei suoi primi anni nelle mutazioni del Governo avito con quello che ci venne di Francia, intraprendendo in esso uffizii amministrativi nei quali era alto salito. L'indole sua lontana da ogni ambizione, la forte di lui volontà di non sottostare alle concitazioni burocratiche lo rese per lunghi anni contento di modesti uffizii, onde fuggire quell'ozio che consuma eziandio l'ingegno e soqquadra la mente.

Celibe, volle che il di lui unico fratello Pio, rientrato nella patria natale di Nizza Monferrato dalle guerre imperiali sul mare e nelle Spagne, governasse la casa, ed assunse con coraggio il conte Cesare, nell'immatura perdita del fratello, l'educazione dei figli rimasti orfani del padre e sostituendosi a questo, nel più largo modo confondendo e fortuna ed affetti.

Fu tal uomo il conte Cesare Corsi in cui i grandi principii di compiuta probità, di rettitudine in ogni bisogna, di religione avita, furono costantemente la guida di lui e la ragione della serenità del di lui animo che lo accompagnò all'eterno riposo.

Nelle maniere distinto, generoso ed amico sincero, ebbe amici quanti lo conobbero da vicino, i quali coi numerosi congiunti rimpiangono la morte di così rara persona, che seppe far giusto giudizio delle vicende cui è sottoposto l'uomo nell'ordine fisico e sociale, rimeritato dal cielo di lunga vita, degna di essere ricordata, pubblicando questi brevissimi cenni per onorare quanto rimane possibile le virtù dell'estinto. (*Comunicato*).

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 gennaio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	736,6	— 6,4	2,7	83	SO, deb.	sereno
9 a.	736,8	— 2,8	2,8	68	calma	sereno p. nuv.
12	736,5	1,5	2,9	58	calma	coperto
3 p.	733,0	0,4	3,7	75	SE, deb.	coperto
6 p.	733,9	— 1,7	3,1	70	S, debole	coperto
9 p.	734,6	— 1,9	3,2	74	N, deb.	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima — 7,1 massima 1,5

Temperatura minima della notte del 26 — 3,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
27 gennaio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — passaggio al meridiano, ore 12 32 — tramonto, ore 5 17.

Nascere della **Luna**, ore 9 2 matt. — passaggio al meridiano, ore 2 30 sera — tramonto, ore 8 4 sera.

Giorno della luna 3°

Fenomeni: la Luna, Venere e Giove sono vicinissimi.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 24 al 25 gennaio 1868.

Manno S. E. barone D. Giuseppe, d'anni 82, di Alghero (Sardegna), ministro di Stato e senatore del Regno — Garello Giovanna Maria, id. 19, di Torino — Wolf Enrico, id. 61, di Vienna (Austria), callista — Girelli Andreanna, id. 72, di Pollone (Biella) — Peirone Carlotta, nata Liro, id. 68, di Pinerolo — Gandolfi Domenico, id. 36, di Alessandria, giornaliero — Bonino Angela, nata Ferrero, id. 60, di Rivoli — Panora Teresa, nata Reyna, id. 82, di Mondovì — Candotti Rosa, nata Marangoni, id. 27, di Pordenone (Udine) — Ferrero Anna, nata Garino, id. 51, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 24 alle 4 pomeridiane del 25 gennaio 1868:

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 gennaio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta colle solite formalità al tocco e mezzo.

Presidente annunzia che nella votazione di ieri furono eletti gli on. Cortese, Lampertico e Nervo per la Cassa di depositi e prestiti, Pironti per il fondo del culto.

Si procede quindi ad una nuova votazione.

Cadorna prega la Camera di scusarlo se ieri sera non si trovò presente allorchè l'on. Villa gli mosse l'interpellanza sulla nomina del marchese Gualterio.

Dichiara a nome di tutto il Gabinetto di non potere accettare una simile discussione. Una sola cosa può portarsi in questa Camera, o una legge od un atto del Governo, ma non vi si possono discutere cose che possono colpire chi sta al disopra del Ministero. Lo Statuto lo dice chiaramente. Il Gabinetto non crede che la nomina del ministro della Real Casa entri nella categoria degli atti del Governo. La nomina, lo stipendio e la pensione dipendono non dal Governo e dal bilancio dello Stato, ma dal Re e dal bilancio della lista civile e gli atti relativi a queste nomine non vengono neppure registrati alla Corte dei conti.

Villa T. si meraviglia che il ministro proponga la questione pregiudiziale mentre egli stesso conviene che il decreto di nomina del marchese Gualterio porta la sua firma. È questo un atto pubblico che entra nella categoria di quelli che la Camera può esaminare e di cui qualunque deputato ha il diritto di chiedere conto al ministro. Dal momento in cui il ministro della Real Casa assume il titolo di grande ufficiale dello Stato, la sua nomina è un atto che entra sotto la categoria degli atti sottoposti al giudizio della Camera.

L'oratore cita le inchieste ordinate dalle Camere inglesi intorno all'amministrazione dei beni della Corona. Nessuno intende di toccare ciò che è inviolabile, ma tutti qui dobbiamo volere schiarimenti sopra un atto politico.

La Camera poi dovrebbe senza idea di partito occuparsi un giorno o l'altro della amministrazione della lista civile, ed astrazione fatta della nomina del marchese Gualterio, che all'oratore sembra impolitica, censurabile e che disgustò le popolazioni.

Cadorna (ministro) dice che bisogna cominciare dallo Statuto e che i diversi poteri non varchino mai i limiti che ad essi sono concessi. La nomina ha due lati, uno di amministratore della Casa Reale e l'altra di grande ufficiale dello Stato. Ora la interpellanza è diretta al Ministro della Real Casa ed è perciò inammissibile.

Mellana chiede se il Ministro poteva o meno rifiutarsi a firmare. Se sì, il Ministro ha compiuto un atto di sua piena volontà; se no, egli è un automa (*Rumori*).

Ricorda le discussioni che ebbero luogo intorno agli ordini cavallereschi e rammenta che i ministri d'allora risposero che l'atto di conferimento della decorazione per parte del capo dell'ordine non si poteva annullare, ma che il ministro che aveva consigliato il capo dello Stato poteva essere biasimato.

Dice essere tempo di finirla con questo sistema adottato dai ministri di togliersi alla responsabilità dei proprii atti. Non è la Corona che essi devono coprire, sono essi che devono coprire se stessi.

Undertus crede che nel suo particolare egli può approvare o disapprovare qualunque atto, debba o non debba esso venir portato dinanzi al Parlamento.

Ripete che se un ministro per male intesa cavalleria accettasse una discussione sopra questo argomento, non soltanto non porterebbe giovamento alle istituzioni costituzionali, ma scoprirebbe la Corona.

Del resto non discuterà se questa nomina fu biasimata o meno dal paese.

Voci. La chiusura.

Cairoli parla contro la chiusura, sostenendo che il Parlamento ha più volte riconosciuto che gl'impiegati della lista civile sono funzionari dello Stato, e rammenta che molti uomini di destra, e lo stesso presidente della Camera, sostennero questa tesi.

La chiusura è messa ai voti ed approvata dopo prova e controprova.

Villa, prendendo atto della dichiarazione del Ministro, che il decreto di nomina è da lui firmato, per non pregiudicare la questione dichiara di ritirare per ora la sua interpellanza. (*Approvazione*).

Depretis ha la parola per comunicare alla Camera i risultati delle conferenze avute dalla Commissione col Ministero intorno alla cifra del disavanzo.

Quattro sono le divergenze fra la Commissione ed il Ministro: la somma del disavanzo del 1868, la somma necessaria pel servizio delle tesorerie, le risorse ch'egli spera dai vari residui attivi e la cifra del disavanzo del 1869.

L'oratore spiega coll'aiuto di molte cifre la ragione di queste divergenze.

Il disavanzo del 1868 dovrà essere, secondo la Commissione, molto maggiore di quanto lo prevede il Ministro.

Inoltre essa non può convenire con lui intorno alle somme che la Banca deve tenere a disposizione dell'erario.

Cambray-Digny (ministro) risponde al relatore della Commissione. Per ciò che riguarda l'opinione del preopinante che le spese straordinarie del 67 e del 68 ammonteranno ad una somma di 20 milioni maggiore di quella prevista dal Ministero, egli dice non crederlo, amenochè la Camera non voglia di propria autorità aumentarla nella discussione dei bilanci passivi. Disse poi nell'esposizione finanziaria perchè non tenne conto di questi 20 milioni.

In quanto alla situazione di cassa dice che previde il disavanzo di cassa in 190 milioni, ma dalle differenze fra i residui attivi ed il debito galleggiante egli trasse la conseguenza che questo disavanzo potesse diminuirsi fino a 160 milioni.

Cita le cifre che egli dimentica di computare in quei 160 milioni e che ammontano a 40 milioni. In ogni modo la differenza fra il Governo e la Commissione ascende a 80 milioni che sono quelli anticipati dalla Banca.

L'oratore parla poi dei buoni del tesoro e dimostra come le sue cifre si avvicinino a quelle della Commissione. Spiega poi in qual modo la cifra da lui preveduta diminuirebbe sensibilmente se la Camera approvasse il progetto di legge per il passaggio delle tesorerie alla Banca, perchè in allora non sarebbe più necessario di tenere sempre disponibili somme tanto grandi.

Il Ministro dà poi molte spiegazioni per provare che le cifre da lui previste per fare fronte al disavanzo di cassa sono sufficienti, ma anche a questo proposito, ripete, è necessario che l'esercizio delle tesorerie passi alla Banca.

Sostiene che adottando i mezzi da lui proposti il disavanzo alla fine del 1869 non supererebbe i 78 milioni e che questo fatto non potrebbe non aumentare il nostro credito pubblico. Vuole soltanto che si cominci sul serio a preoccuparsi del modo di riparare al disordine della nostra finanza ed a pensare ai modi di uscire da uno stato di cose deplorabile; allora soltanto diminuirà il tasso degli interessi.

Parla della probabilità di poter fare una buona operazione finanziaria, ma bisogna che la Camera si affretti a discutere e ad approvare le proposte che egli ha sottoposte alla Camera.

Ferraris dopo una dichiarazione intesa ad assicurare la Camera che egli non intende inceppare l'azione del Governo, ma soltanto provocare dalla Camera una deliberazione ispirata alla più severa maturità di consiglio, espone una serie di osservazioni sulle cose testè dette, più che dal relatore della Commissione, dal Ministro delle finanze.

L'oratore dice che la Camera non può votare il bilancio attivo fino a che non avrà preso conoscenza del bilancio passivo. Propone per conseguenza che la Camera approvi il bilancio attivo soltanto per alzata e seduta e non per scrutinio segreto, fino a che non siano approvati i bilanci passivi.

Mellana trova biasimevole che il ministro delle finanze abbia quasi fatto sperare che la seconda operazione sui beni ecclesiastici sarà fatta ad un tasso minore dell'80 0/0, poichè queste parole possono produrre funeste conseguenze per l'operazione stessa. Dice conoscere persone che hanno mezzi pronti per acquistare beni del demanio, ma non lo fanno perchè sono certi che la seconda emissione si farà ad un tasso minore dell'80 0/0. Ognuno vede le conseguenze di questo fatto considerando che la seconda emissione non potrà essere fatta che a giugno.

Dimostra anch'egli non essere possibile di votare il bilancio attivo senza votare poi il passivo e viceversa.

Nisco vuole che tutti si uniscano concordemente in un solo desiderio: quello cioè di votare tutti i bilanci e le imposte onde fare scomparire il disavanzo.

Queste parole sollevano a più riprese i rumori sui banchi di sinistra.

Il deputato Nisco dice che la Camera deve imitare la Camera americana la quale di fronte ad un disavanzo di più miliardi seppe votare soltanto imposte ed economie e risparmiare così al proprio paese la vergogna di un fallimento.

Si può combattere in politica, si può combattere contro il potere, ma sopra la questione del bilancio tutti dovrebbero essere d'accordo e votare i bilanci.

Ferraris ripete che la sua proposta è di sospendere la votazione per scrutinio segreto sul bilancio attivo onde passare prima all'approvazione del bilancio passivo.

Risponde poi agli onorevoli Chiaves e Nisco che egli accusa di aver frainteso le sue intenzioni e le sue parole.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Ara parla contro la chiusura dicendo che avrebbe bisogno di dire molte cose intorno all'incidente sollevato dall'on. Ferraris (*Rumori*).

Messa ai voti la chiusura è approvata dopo prova e controprova.

Chiaves propone che la proposta Ferraris venga votata dopo la discussione del progetto di legge che approva il bilancio.

La proposta Chiaves è messa ai voti e respinta dopo prova e controprova.

Viene pure messa ai voti con prova e controprova la proposta Ferraris.

È respinta.

Si procede alla discussione degli articoli che compongono il progetto di legge col quale è approvato il bilancio.

Ecco il testo dell'articolo primo:

---

tare in un determinato senso la mano, nella motrice preventivamente posta allo zero della graduazione, si vengono facilmente a conoscere le posizioni successivamente occupate dalla valvola di distribuzione in corrispondenza agli angoli descritti dalla manovella.

In siffatta guisa da una semplice lettura vengono a constatarsi il cominciare e il finire delle diverse fasi della distribuzione durante un giro della manovella motrice, non che la durata angolare di essa, cioè gli angoli descritti dalla manovella mentre le dette fasi hanno luogo.

I risultati di esperienze istituite dall'autore concordano singolarmente con quelli delle formule teoriche, e le differenze inapprezzabili talora verificatesi, non ad altro debbonsi attribuire che ad imperfezione casuale dello strumento occasionata dalla sollecitudine in cui dovette venire apprestato per essere inviato a Parigi. Esso riunisce ancora il grande vantaggio di poter servire ad altro sistema di distribuzione, mediante la facilità con cui gli elementi di questa, cioè l'angolo di precessione, la valvola, le luci e l'eccentricità possono venire in esso ad arbitrio cambiati.

Ne risulta quindi un metodo meccanico come altri finora non se ne conobbe, per istudiare praticamente e completamente questa essenzialissima parte dei motori a vapore.

Duolmi per la materia dello scritto e per la natura del giornale, non potermi diffondere in più estesi ragguagli, tanto da non apparire oscuro; ma questi, come un quadro di sperienze comparative, trovansi minutamente consegnati in una pregevole ed elaborata memoria presentata dal Cavallero a codesta nostra Accademia delle scienze, ed a cui rimando lo studioso lettore.

Conchiuderò frattanto che questo utilissimo apparecchio meritamente conferma l'attenzione e l'interesse onde era quotidianamente oggetto alla passata Esposizione. Certo che più non si applicherebbe al nuovo sistema di macchine a vapore dell'americano Hichs (1), onde ebbi ad intrattenervi in una delle mie ultime lettere, ma... quando mai la mente potè seguire di pari passo ogni progresso delle scienze?

Nella classe delle *macchine agricole*, commetterei grave ommissione ove non indicassi alla vostra attenzione il prof. Della Beffa di Genova, che con lunga e solerte perseveranza riescì a promuovere tra noi contro ostacoli numerosissimi, la fabbricazione di questi strumenti, che se inglesi, americani e francesi hanno in conto di provvidenziali, noi dovremmo a più forte ragione ritenere indispensabili. Terre predilette, giardino d'Europa, dove ne è la vostra agricoltura?

Il prof. Della Beffa espose due trebbiatoi, di cui uno a mano, l'altro a vapore, ed una nuova *nettatrice da cereali* a tre diaframmi in tela metallica: pregio de' suoi apparecchi sono la estrema semplicità, la moderazione dei prezzi e la perfetta ed agevole loro locomobilità. Mi è noto inoltre esser egli in pensiero di trar partito del vasto ammaestramento che in tale ramo presentava la passata Esposizione, cui visitò con lungo studio ed amore, per dare opera ad uno sviluppo del suo stabilimento come in Italia per la natura e le sorti del paese sarebbe desiderabile.

Auguriamogli prospero successo, affinchè alla ricompensa qui avuta, gli s'intrecci il premio supremo di aver giovato al paese.

Lasciatemi ora, poichè già siamo fra i meccanismi, saltar tre gruppi e rompere una lancia in favore di un distinto nostro Torinese, cui arrise qui il più lusinghiero successo. Voglio dire del signor Luigi Caldera, espositore nella classe degli *strumenti musicali*, che presentò, comunque tardi, in tempo per farsi apprezzare, un suo nuovo pianoforte *a prolungazione indefinita della vibrazione delle corde*.

Niuno più che voi, cultore di quest'arte nobilissima, avrà contezza del desiderio finora invano provato che il suono del pianoforte acquistasse quell'inflessione soave e modulata, cui solo il prolungarsi delle note può assicurare, e che gli aggiungerebbe tanto prestigio.

Il signor Caldera questo studio ed ottenne per mezzo di martelletti fissi alle estremità di lamine d'acciaio che oscillano simultaneamente, e a che però non possono trasmettere il loro moto oscillatorio al martelletto senza che il suonatore tenga abbassato il tasto che allontana l'ostacolo da cui il martelletto medesimo è fatto immobile. Tali martelletti battendo con moto istantaneo rapidissimi colpi sulle corde, ne prolungano soavemente il suono senza menomare il distacco delle note e danno l'effetto di strumenti ad arco o ad aria, d'impareggiabile dolcezza.

Il pianoforte Caldera ha forma e dimensioni ordinarie, e nulla a tutta prima induce a crederne il magico dono. Gli ostacoli meccanici ed acustici considerevoli che si opponevano al realizzarsi di questo fatto importante, avevano finora resi infruttuosi i tentativi dei primari costruttori europei; comecchè si ravvisasse indispensabile di conciliare colle opportunità di un meccanismo che permettesse di comunicare un moto istantaneo ed acceleratissimo ad un corpo in istato d'inerzia; quale il martelletto, la conservazione del timbro e del carattere essenziali del suono del pianoforte. Il duplice scopo, dopo lunghi studi e sacrifizi, cui validamente il nostro Montù si associava, fu pienamente raggiunto dal Caldera; ed il suono del nuovo strumento, di una celestiale dolcezza, rapiva di ammirazione la folla che sorpresa qui accorreva ad udirlo.

Primi a riconoscergli pregi ignoti finora, furono i più valenti artisti, fra cui Herz, Lubec, Quidant, Heitz, Buscowicks, nonchè i più riputati costruttori, come Pleyel, Wolf, Herard ed altri moltissimi.

Il successo qui ottenuto dal Caldera fu veramente considerevole, ed io non dubito che vorrà fra voi dare pubbliche accademie, acciò si conosca da ognuno la eccellenza del suo strumento, cui unico difetto è forse la troppa discontinuità del funzionare dell'apparecchio, e l'arte musicale riceva nuovo lustro dal propagarsi di esso.

(*Continua*).

(1) A proposito di queste macchine torna qui acconcio il notare come il distinto ingegnere delle miniere, cavaliere Marchese, ne fece acquisto di una a 20 cavalli di forza per l'isola di Sardegna, dove con lodevole amore egli coltiva le risorse di quelle inospitali montagne. Altri raccolga in Italia l'utile esempio.

18

« Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato presunte per l'esercizio 1868, giusta l'annessa tabella, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità delle tariffe in vigore. »

È approvato.

Il secondo è così concepito:

« Le ritenute sugli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni e quelle imposte la cui applicazione, per effetto di leggi in vigore, cessando col 1866, vennero prorogate a tutto il 1867 in forza della legge d'approvazione del bilancio medesimo, sono mantenute anche per tutto l'anno 1868 ed estese alle provincie della Venezia e di Mantova.

« Sono pure mantenute in vigore per tutto l'anno 1868 le disposizioni contenute nella legge del 28 maggio 1867, n. 3719, rispetto alle imposte dirette. »

La Commissione propone, d'accordo col ministro, la seguente aggiunta:

« Però l'imposta sulla ricchezza mobile per quella parte che non si percepisce per mezzo di ritenuta fatta direttamente dallo Stato, non sarà riscossa che durante l'anno 1869. »

Valerio propone, a nome della Commissione, che alla fine del primo articolo e dopo le parole: « rispetto alle imposte dirette » si aggiungano le parole: « salvo il disposto del seguente articolo terzo. »

Meliana comincia un discorso sopra i buoni del tesoro ad onta che la Camera vista l'ora tarda dia frequenti segni d'impazienza.

Di tratto in tratto però riesce all'oratore di suscitare l'ilarità della Camera, ciò che gli dà ragione per esclamare: Si tengano pure il loro buon umore, io mi terrò la mia freddezza! (*Oh! Oh!*)

Propone di limitare la somma dei buoni del tesoro a 50 milioni.

Cambray Digny (ministro) dice che non può accettare la proposta dell'on. Meliana.

Non può neppure accettare l'emendamento proposto dalla Commissione. Tutti sanno che furono emessi buoni del Tesoro onde sovvenire ai bisogni di certe Società di strade ferrate. Il Governo non domanda di potere aumentare questi sussidi, ma vorrebbe che le cose rimanessero nello *statu quo* (*Oh!*).

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Depretis e Valerio, dopo di che viene da tutte le parti chiesta la chiusura.

Meliana domanda la parola (*Violento scoppio di interruzione*).

La chiusura è appoggiata.

Meliana parla contro la chiusura (*Nuovo scoppio di rumori*). Dice che si vuole uscire dalla Cariddi per cadere nel contrario (*Ilarità*).

La chiusura è approvata dopo prova e controprova.

Ferraris avverte la Camera che vuole parlare dopo la votazione di questo articolo (*Rumori*).

La Commissione generale propone di elevare la somma dei buoni del tesoro a 300 milioni ed a sopprimere le parole *per conto dello Stato* che esistono nell'articolo.

Questo emendamento è approvato.

Dieci deputati di sinistra chiedono l'appello nominale sopra questo articolo.

A questo punto scoppiano rumori vivissimi nella Camera.

Vista la disapprovazione sollevata da questa proposta i proponenti la ritirano.

Guerzoni propone un articolo 6, inteso a stabilire che questa legge sarà esecutiva il giorno in cui verranno approvati i bilanci passivi.

(Nuovi rumori. — Sopra molti banchi si danno violenti segni d'impazienza per questi continui ostacoli posti all'approvazione di questo progetto di legge).

Presidente fa tutti gli sforzi possibili per ristabilire la calma.

Esprime poi l'opinione che l'articolo proposto dall'onorevole Guerzoni non potrebbe essere votato, perchè non è se non la ripetizione della proposta Ferraris.

Guerzoni non è di questo avviso, e vuole la Camera voti sopra il suo articolo.

Cambray-Digny propone il progetto di legge per un mese di esercizio provvisorio.

L'articolo proposto dal deputato Guerzoni non è approvato.

Presidente. Prima di passare allo scrutinio segreto do la parola al dep. Ferraris.

Voci a sinistra: No, no, a domani.

A destra: No, no, oggi, oggi.

I rumori sono al colmo; i deputati di sinistra per impedire la votazione scendono precipitosamente dai loro scanni e stanno per uscire; il presidente li prega di trattenersi, ma vedendo che le sue esortazioni sono inutili, l'on. Lanza si rivolge con energia verso di essi dicendo loro che se non tornano ai loro posti e se abbandonano l'aula, egli farà procedere all'appello nominale ed inserire i nomi dei mancanti nella *Gazzetta Ufficiale*. A queste parole scoppiano applausi vivi all'indirizzo del presidente, I deputati tornano al loro posti.

Ferraris fa osservare che colla presentazione del bilancio provvisorio rimane inteso che l'approvazione per iscrutinio segreto di questo progetto di legge non autorizza il Governo ad esercitare il bilancio attivo.

Lazzaro. Poichè il signor presidente ci ha minacciati dell'appello nominale, io lo prego di farlo fare secondo le prescrizioni del regolamento.

Presidente. Si proceda allo scrutinio segreto.

A queste parole molti deputati si slanciano verso le urne onde essere i primi ad uscire. Da tutte le parti si grida: *No! no! Ai posti in ordine!!*

Presidente. I deputati verranno a votare a misura che sentiranno pronunziare il loro nome dal segretario che fa l'appello nominale.

Questa operazione dura più di mezz'ora e dà il seguente risultato:

Presenti 248 — Votanti 238 — Favorevoli 201 — Contrari 37.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n. 116. — Spesa straordinaria per l'armamento del naviglio corazzato e per la trasformazione in armi a retrocarica delle carabine della R. marina.

Commissari:

Ufficio 1. Bracci — 2. D'Amico — 3. Griffini — 4. Bixio — 5. Casati — 6. Maldini — 7. Bosi — 8. Ricci Vincenzo — 9. Ricci Giovanni.

SENATO DEL REGNO.

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi del Senato presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. « Convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie della Venezia e di Mantova privati d'impiego per causa politica, » i senatori Miniscalchi, Lauzi, Giovanola, Caccia, Saracco.

2. « Nuova circoscrizione della provincia di Mantova, » i senatori Arrivabene, San Severino, Giovanola, Beretta, Michiel.

3. « Proroga della disponibilità ai funzionari dell'ordine giudiziario, » i senatori Bartolommei, Conforti, Lauzilli, Marzucchi, Foggi.

Il gran comando militare di Napoli è ristabilito, e dicesi che possa essere nuovamente affidato al generale La Marmora. (*Armonia*).

Leggiamo nella *Riforma*:

« A proposito dell'arrivo a Napoli del duca d'Aosta, la questura, tuttavia gualteriana, vide un pericolo di congiure, e di macchinazioni, quindi mandò fuori più di tre compagnie di guardie di pubblica sicurezza che circondavano la vettura dei principi.

« Un tal fatto produsse pessima impressione in paese e ha destato molto clamore nella guardia nazionale a cavallo, la quale il signor questore non ha creduto rispettare abbastanza dandole il concorso dei suoi agenti. Su questo troviamo nel *Pungolo* di Napoli, giornale che aveva invitato i cittadini a festeggiare i principi, una lettera che non manca della sua relativa importanza perchè constata quella brutta impressione. »

Scrivono da Civitavecchia 23 alla *Nazione*:

Al momento in cui vi scrivo non esistono più accampamenti militari nelle adiacenze di Civitavecchia essendosi accasermate nei vicini paesi tutte le truppe, che mancavano di ricovero.

Ieri mattina verso le 8 approdò il trasporto a vapore *La Moselle*. I materiali da guerra da esso recati vengono sbarcati con molta attività e depositati in questa fortezza.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Firenze, 25 gennaio.

La seduta d'oggi è stata tranquilla oltre ogni credere.

Si è anzi tratto deliberato intorno alla condizione parlamentare dell'on. Coppino, già professore di eloquenza in codesta vostra Università poi ministro di pubblica istruzione, non cessando perciò di essere professore, quindi ritornato alla sua cattedra.

Durante queste sue vicende, anzi mentr'egli era Ministro, la Camera numerava i suoi impiegati regi e i suoi professori, e dichiarava che il numero di questi ultimi era compito, nè prevedendo che a breve andare il Coppino sarebbe uscito dal grado di Ministro, o potendo pigliarsene pensiero, non lo noverava fra di essi. Al presente ha egli insieme coll'ufficio di Ministro perduto il diritto di sedere in Parlamento come professore, nella quale qualità non vi sarebbe per lui posto veruno? ovvero potrà rimanervi in condizione tanto eccezionale che sarebbe unica?

La Giunta, che ha incarico di vegliare sopra la stretta osservanza della legge elettorale a questo rispetto, opinò non possa il prof. Coppino sedere alla Camera per la cagione accennata. E la Camera, nonostante i ragionamenti del Sanguinetti, si guardò bene dallo scendere a sentenza contraria. Deliberando diversamente, oltre all'offendere nella legge, avrebbe aperto il varco a troppo larghe e arbitrarie interpretazioni delle disposizioni restrittive ch'essa, già appuntata di soverchia agevolezza, prescrive riguardo all'ammessione degl'impiegati governativi.

Quindi si pose mano al bilancio del Ministero dell'interno, due capitoli del quale solamente oggi diedero argomento a qualche discussione.

Il primo è stato quello che concerne il Consiglio di Stato, la cui istituzione sembrando a parecchi, fra cui il Lazzaro, il Melchiorre, il Michelini e il Crispi, non fosse conforme a' stretti principii del reggimento costituzionale e di un Governo responsabile dinanzi al Parlamento, s'invitò il Ministero a proporre, nelle riforme amministrative che sta apparecchiando, tali disposizioni che possano condurre ad abolirlo senza perturbamento del servizio pubblico.

Codesta è quistione già ventilata anni addietro e più d'una volta nella nostra Camera; ma nel 1866 pregiudicata colla sanzione di una nuova legge che ribadiva la istituzione, coordinandola maggiormente colle pubbliche amministrazioni.

Sopra di ciò specialmente si fondarono il ministro Cadorna e il Chiaves per opporsi a qualsiasi deliberazione in proposito, perocchè le altre ragioni da essi addotte a dimostrare la utilità e necessità di un Consiglio di Stato consultivo semplicemente e oramai ridotto a vedere il più spesso anco negletti i suoi consulti, quando al Ministero non piacciono, provavano assai poco davvero.

Ma era forse inopportuno sollevare nuovamente così grossa questione, trattandosi di un bilancio. Perciò la Camera passò oltre, adottando l'ordine del giorno puro e semplice, che aveva proposto l'on. Chiaves.

La seconda controversia sorse intorno al capitolo delle spese di rappresentanza che si concedono ad alcuni prefetti. La somma è tenue veramente: 125 mila lire appena, da dividersi fra molti. Son pure tenuissimi dall'altro canto i mezzi della finanza pubblica. Perchè adunque, dissero Lazzaro, Melchiorre, Michelini, Corte, Merizzi, non si cancellano addirittura dal bilancio? a che giova a' prefetti così minuscola distribuzione?

A niente, rispose il Nisco, che perciò appunto chiese si ripristinasse nel bilancio la somma di lire 300,000, che una volta era stanziata.

Qui però il Merizzi perdette quel tanto di calma e pazienza, che può essere in lui, e combattè la istanza con parole vivacissime, nelle quali era evocata la miseria del tesoro pubblico, la gravezza imposta ai contribuenti e la loro povertà, la fame del popolo.

Il calore messo fuori dal Merizzi non sembrò opportuno al generale Bixio che quando si tratta di spendere i denari dei contribuenti ha sempre le mani larghe e si fece a difendere le rappresentanze civili forse per salvare le militari.

Venutosi ai voti, la Camera respinse la proposizione del Nisco e stanziò soltanto lire centoventicinque mila per le spese di rappresentanza.

Ecco 125,000 lire veramente gettate via!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25 gennaio.

L'*Etendard* ha ricevuto ieri per la posta di Parigi un giornale clandestino intitolato la *Repubblica*, contenente articoli di estrema violenza.

Vienna, 24 gennaio.

L'arciduca Alberto venne nominato per decreto imperiale comandante dell'esercito.

Berlino, 24 gennaio.

Il conte de Launay ha rimesso giovedì al Re una lettera supplementare che lo accredita presso S. M. come presidente della Confederazione del Nord.

La *Gazz. della Croce*, rispondendo alle asserzioni della *France* riguardo lo Sleswig, dice che la Germania respingerebbe energicamente l'ingerenza di una potenza straniera non autorizzata dal trattato di Praga.

Firenze, 25 gennaio (notte).

La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia data dal *Bulletin International*, di una nota del Governo spagnuolo in risposta alle osservazioni fatte dal Gabinetto di Firenze, sulle parole del discorso della regina Isabella. La *Correspondance* dice che quella nota non esiste.

Annunciasi la nomina del conte della Croce ad inviato straordinario presso la Confederazione Argentina invece del conte Puliga che resta consigliere a Parigi.

Gli uffici della Camera discuteranno domani il progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 *gennaio*. — *Caffè*. — La domanda in settimana si portò esclusivamente nelle qualità di Porto Ricco, di cui si vendettero botti 50 mezzo fino a lire 103 e 20 d. fino a prezzo ignoto. Nessuna domanda esiste nelle qualità mezzane e del Brasile che sono piuttosto offerte.

Zuccheri Avana. — Sono sempre a prezzi più sostenuti stante la nullità di deposito. In settimana si comprarono ancora fecci 200 n. 17 1/2 a lire 44 sconto 1 p. 0/0.

Zuccheri raffinati. — Dopo le vendite della precedente settimana nessun'altra operazione abbiamo ora a registrare, solo si nota sempre fermezza nel loro corso.

Cacao. — La domanda si mantiene regolare, altri sacchi 100 Parà essendosi venduti la settimana a lire 80, sconto 8 per 0/0.

Olio d'oliva. — Il deposito ormai limitatissimo in tutte le qualità, e gli avvisi d'altri mercati migliorarono il loro corso, essendosi pagati prezzi d'aumento per tutte le qualità. Le vendite sono di quint. 600 Il deposito è di quintali 5140 contro quint. 6000 nel 1867.

Olio di lino. — In regolare domanda per consumazione e prezzi stazionari. Le vendite sono state di tonn. 4 al prezzo di lire 115 il Londra e lire 118 il Liverpool.

Cuoi. — Il loro corso va sempre più migliorando, stante i pochi arrivi ed il deposito molto limitato, e la domanda anche per l'esportazione seguitando piuttosto attiva, si può con certezza prevedere ulteriori rialzi. Le vendite della settimana ascendono in totale a n. 10,000. Gli arrivi furono di num. 14,815 cuoi e fardi 217 pelli diverse.

Cereali. — Nella cadente settimana nei grani vi fu un discreto aumento tanto in roba pronta che per acconsegnare, e nella roba acconsegnare si praticò cent. 30 di più della scorsa ottava; e causa di ciò si deve attribuire al nuovo rincaro dei cambi di Francia e dell'oro.

Le vendite di dettaglio ascendono in tutti i grani ad ettolitri 24,000, e circa ett. 13,000 per acconsegnare, cioè: ettol. 8000 Braila a L. 30 50, ed ettol. 5000 Ghirca di Odessa a L. 33 25 all'ettolitro, sconto 2 p. 0/0.

Anche i grani ed i granoni lombardi si reggono, con un rialzo di L. 1 nei grani e di L. 2 nei granoni. Il calato di questi generi è molto ristretto.

Risi. — Anche questi provarono qualche aumento, praticandosi delle qualità comuni per l'estero, da L. 43 a 44 50 il quintale, reso a bordo, diritto e sacco compreso.

Il calato di questo commestibile è sempre forte, e forti sono le spedizioni per l'estero.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

24 *gennaio* — Si ebbe un lieve ribasso nel frumento, così nella segala e nella meliga, dovuto forse al lieve ribasso dell'aggio sull'oro ed al ritorno del bel tempo.

Si ebbe sensibile ribasso nella carne.

Ecco la distinta dei generi:

95 ettol. Frumento da L. 29 10 a 30 45 (prezzo medio L. 30 28).
20 » Segala da » 18 50 a 19 15 (prezzo medio L. 18 78).
40 » Meliga da » 17 85 a 19 15 (prezzo medio L. 18 56).
36 Vitelli da L. 140 a 336 caduno.

MERCATO DEI CEREALI IN TORINO.

Bollettino settimanale.

25 *gennaio*. — Continua sul nostro mercato un certo movimento generale in tutti i generi; ma per ora non si può dire veramente animato. Infatti nel grano, che è il genere principale, non si fanno che transazioni di consumo giornaliero o piccole speculazioni; non si effettuano grandi provviste; alcuni speravano dietro questa sosta un forte ribasso, ma la fermezza nei prezzi che continua su quasi tutti i mercati principali si può dire che equivalga ad una tendenza a rialzo.

La meliga è tuttora a prezzi sostenuti e segnò un piccolo rialzo; sono molto ricercate in questo genere le qualità lombarde.

Nel riso si segnalò anche un piccolo rialzo.

Nella segala per ora nessuna variazione nei prezzi: pochissimi affari.

L'avena è ricercata, sostenuta nel prezzo e poco offerta.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 6 70 a 7 20
	il quint.	da » 38 — a 41 50
	l'ettolitro	da » 29 10 a 31 80
Meliga	l'emina	da » 4 — a 4 35
	il quint.	da » 23 50 a 25 50
	l'ettolitro	da » 17 40 a 19 —
Riso	l'emina	da » 6 75 a 7 30
	l'ettolitro	da » 29 55 a 32 55
Segala	l'emina	da » 4 — a 4 30
	l'ettolitro	da » 17 40 a 18 60
Avena	l'emina	da » 2 — a 2 30
	l'ettolitro	da » 8 70 a 10 —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 25 gennaio stabilito per ogni chilogramma a lira 1 e centesimi 24.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

24 *gennaio*. — Si ebbe un lieve rialzo nel frumento, la segala è stazionaria, la meliga ed il riso sono in rialzo.

Mercato poco animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

91 ett. Frumento da L. 29 50 a 30 80
Segala da » 18 65 a 19 52
Riso da » 31 70 a 37 33
5 » Meliga da » 16 67 a 18 —
l'ettolitro.

305 quint. Legna forte da L. 1 70 a 3 40
257 » Id. dolce da » 1 50 a 2 50
149 » Fieno da » 7 — a 8 —
155 » Paglia da » 3 20 a 3 50
il quintale

Borsa di Milano — 24 gennaio 1868.

I primi prezzi della Rendita furono 49 17 1/2 a 49 15. Più tardi ribassarono a 49 10.

In principio di Borsa un poco più di sostegno pagandosi 49 15 e 49 22 1/2 per chiudere a 49 20.

Il Prestito 1866 in partita a 69 80. In spezzati sotto 10,000 si sarebbe pagato da 69 7/8 a 70.

Le Demaniali dei pari piuttosto deboli a 401.

L'imminenza del dividendo sulle azioni della Banca le rende ricercate, ma sulla nostra piazza riesce impossibile l'eseguire qualsiasi ordine.

Le azioni Meridionali sempre invendibili anche a 173, le obbligazioni si sostengono a 118.

I 20 franchi da 23 a 22 02 pronti, il Francia a 115 a vista, ed il Londra da 28 86 a 28 89 a 3 mesi.

Alla sera Rendita nominale a 49 25.

Borsa di Genova — 25 gennaio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da lire 49 25 a 49 30 per contanti.

Per fine mese si contrattò da lire 49 25 a 49 32 1/2.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 70 20 a 70 30.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per contanti da lire 1535 a 1550 e restarono a 1548; per fine mese da 1538 aumentarono a 1562 e rimasero a 1543, e per fine prossimo si contrattarono sino a 1557.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano vendute a lire 402 per contanti.

Francia breve offerto a 115; chiesto a 114 5/8; Londra a vista 28 97, a tre mesi a 28 82.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 24 gennaio 1868.

Organzino	colli	11	peso	819 81
Trama	»	2	»	179 22
Greggia	»	1	»	10 07
Articoli diversi	»	1	»	10 14
Totali		15		1018 51

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 428.

LIONE, 21 *gennaio*. — Transazioni limitate; prezzi sostenuti pel genere classico.

LIVERPOOL, 24 *gennaio*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 8 1/8 *d.*; Fair Dhollerah, 6 1/4 *d.*; Fair Bengal 5 1/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni, 100,000 balle. — Importazione, 56,000. Esportazione 13,000. — Deposito 406,000 balle.

MANCHESTER, 24 *gennaio*. — Mercato fermo ed animato.

NUOVA YORK, 21 *gennaio*. — Cotone Middling Upland 17 cent.

Bonds 110 1/4. — Oro 139 1/2. — Cambio su Londra 109 1/4. (*Sole*).

Parigi, 25 gennaio

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 30
Consolidati Inglesi	— 93 —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 42 85
Id. Id.	— — —
Fine mese	— 42 82

(*Valori diversi*).

Azioni del Credito mob. Francese	— 167
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 37
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 346
Az. strade ferr. Austriache	— 512
Az. strade ferr. Romane	— 47
Obbligazioni idem	— 91
Obbligazioni Austriache 1865	— 211

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Zelia*. — a (piccolo)

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Macbeth* — Ballo *Vestilia*.

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Internari e Vestri rappresenta: *La caduta di una dinastia*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Giors 'l Sansuari*.

Gerbino (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia di G. Capella diretta dall'artista Guinzoni esporrà: *Una fuga di schiavi dalla Virginia*

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta: *Nos intimes*.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillaume*. — Compagnia *Giapponese*.

S. Martiniano (ore 7) *I solitari di Napoli* — Ballo *La vendetta di Medea*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) Si rappresenta *Le memorie del castello di Dovenel* — Ballo *L'eruzione del Vesuvio*.

AVVISO

22 gennaio 1868

Si è pubblicato l'interessante Opuscolo

IL PAPA ED I BORBONI

ED I

DELITTI DEL VATICANO

scritto da un Agente Diplomatico di NAPOLEONE III, CAVOUR, ANTONELLI, FERDINANDO II E DELL' IMPERATORE D'AUSTRIA.

In Torino cent. 50. — In Provincia cent. 60. *Lettere franche*.

Si ricevono pure associazioni a qualunque Giornale dello Stato.

Puntualità ed esattezza nelle spedizioni.

Rivolgere le domande a LUIGI MATTIROLO, Padiglione giornalistico e librario, Piazza della Gran Madre di Dio, Torino.

Si accettano franco olli in pagamento. 356

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA sita in amena posizione, a poca distanza dalla città di Mondovì, composta di 4 ettare di vigna e 15 tra campi e prati in una sola pezza, con casa civile di 20 membri, oltre la cantina e tinaggio unito alla medesima, con vasi vinari, ed annesso giardino, più altra casa rustica per l'abitazione del massaro.

Per le trattative dirigersi al sig. Barbero Bartolomeo agente, Mondovì Piazza. 417

DA VENDERE

Presso il Padiglione in Piazza Carignano, alcune copie complete del **Giornale Illustrato** dell'anno 1867, e la 2ª Parte del Romanzo **La Plebe.**

MALVANO E FUBINI

CAMBISTI

Via Santa Teresa, N. 8

Scontano Obbligazioni Demaniali. Estratta lettera **M.** 179

VENDITA ALL'INGROSSO

di Carbone Coke

e Carboni Fossili

a prezzi convenientissimi.

Torino, Via Nuova, N. 22. 351

GRAN SALONE (con pavimento in noce) da affittare per **feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, pianoforte, ed arredi relativi, e con diverse camere unite — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

CAFFÈ D'EUROPA

Via Nuova, N. 40.

GIORNALI DA RIMETTERE

La Riforma, L'Opinione, Il Corriere Mercantile, L'Italie ed Il Pasquino. 56

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti gli e annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

PER CESSAZIONE di COMMERCIO

Da affittare anche subito

uniti o separati

Locali ad uso di negozio, nel sito più frequentato di Dora Grossa.

Dirigersi dal Portinaio, via San Tommaso, N. 1.

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese*.

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 21, e per caso dal portinaio della stessa casa. 380

DA AFFITTARE

al 1° e 3° piano, via Bertola, 22

Due alloggi di 7 membri, messi a nuovo — Dirigersi al 2° piano. 152

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, è un eccellente rimedio contro, i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute.

Esigere su ciaschedun boccetta la firma: GRIMAULT E C. — 4. fr.

Deposito — Torino farmacie **Ceresole, e Taricco.** 3

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 78 per Azione, il dividendo del 2° semestre 1867.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 3 febbraio p. v., si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'Azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 gennaio 1868. 414

HOTEL S^TE-MARIE

83, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2391

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

da una raccolta di nomi propri

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. FAVALE e principali Librai.

BILANCIO SINOTTICO AD USO DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole: 1. Entrata della quantità e qualità dei generi raccolti. 2. Uscita id. dei generi venduti. 3. Prodotto. 4. Spese. 5. Movimento del bestiame. 6. ... 7. Bilancio. 8. Inventario.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tip. C. Favale e C.

Fratelli BOCCA Librai di S. M.

TORINO, via Carlo Alberto, N. 3 — FIRENZE, via Cerretani, N. 8

VITA DI CARLO BOTTA

SCRITTA DA CARLO DIONISOTTI

Un grosso volume in 8°-grande L. 6

È uscita la 2ª parte

DELLA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE DI VITTORIO BERSEZIO

Vendibile presso la Tipografia C. FAVALE E C. al prezzo di L. 2 50.

Trovasi pure in vendita la 1ª parte al prezzo di L. 2 50.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

AL PREZZO

di Lire 4. 40

LA

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Maniere adorne di molte incisioni con copioso indice generale — Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 800 ricette di cucina, 250 di dolci. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Onde attivare sopra larga scala le operazioni di una onorevole industria or ora avviata e provvista di un considerevole materiale, ordegni, ecc. ecc., per la produzione economica di articoli di prima necessità che vennero premiati con medaglia unica in Italia per questo genere dal Giurì della Commissione italiana all'esposizione universale di Parigi 1867, si abbisognerebbe di un abile *Sollecitatore*, persona influente e di considerazione, il quale rappresentasse gli interessi dello stabilimento, proponendosi di far utilizzare i suoi prodotti, non solo nel regno d'Italia, ma altresì all'estero, in tutte quelle parti dove necessitano di essi.

A questa persona quando presenti le qualità richieste che valgano a farle adempire pienamente alla sua missione, sarà allogato uno stipendio fisso con un interesse da convenirsi, sopra gli utili dello stabilimento.

Chi volesse concorrervi, indirizzerà la sua domanda al sig. C. Cesare con lettera franca e ferma in posta a Torino, dando nel tempo stesso il suo indirizzo. 418

Fratelli BOCCA Librai di S. M.

TORINO, via Carlo Alberto, N. 3 — FIRENZE, via Cerretani, N. 8

MANNO GIUSEPPE

NOTE SARDE E RICORDI

Un Volume in-12 — Franchi 4.

Si spedisce *franco* contro vaglia postale di detta somma. 395

Società Reale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

Si rammenta agli assicurati, che giusta gli art. 61 e 63 dello statuto sociale scade con gennaio, il termine fissato pel pagamento delle quote; che passato questo mese senza pagamento non si ha più diritto ad ottenere l'indennità in caso d'incendio, e che questo diritto non rinasce più salvochè per gli incendi che avvengono nel secondo giorno successivo a quello del pagamento tardivo, e dopo il mezzodì.

I pagamenti si fanno nelle Agenzie da cui fu spedita la polizza, ed in Torino nel locale della Direzione rimpetto alla Corte d'Appello, p. n. 11.

420 LA DIREZIONE.

329 NEL FALLIMENTO

della Cassa Mobiliare di credito provinciale e comunale, già stabilita in Torino, via San Filippo, N. 2.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli sindaci definitivi cav. avv. Guido Giacosa e Felice Ghilleri residenti in Torino, od al loro procuratore Federico Belli nel suo studio, via Porta Palatina, N. 1, i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario a la presenza del sig. giudice delegato cav. Luigi Lasagno nei giorni 12, 13, 19 e 20 di febbraio prossimo, alle ore 9 di mattina, e quindi alli 12, 13, 18 e 19 marzo pure prossimo, alla stessa ora per la verificazione dei crediti rispettivi, salvi i maggiori termini concessi dalla legge in proposito ai crediteri domiciliati fuori del Regno.

Torino, 20 gennaio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

394 NOTIFICANZA

Instante Atalia Ruttinger vedova Denis dimorante in questa città, ed elettivamente presso il caus. Chicco, via Mercanti, N. 2, con atto 13 gennaio corrente l'usciere Bergamasco Luigi addetto al tribunale civile di questa città intimò al signor Antonio Gastaldi, a senso dell'art. 141 codice procedura civile, copia della sentenza del tribunale suddetto delli 14 settembre scorso, facendo contemporaneamente precetto allo stesso di pagare alla instante la somma di L. 1137 83 entro giorni cinque prossimi.

Avv. G. Zanazzio sost. Chicco.

STACCHI (*COUPONS*)

L' I. R. tribunale di commercio di Vienna rende noto che a richiesta degli eredi della ditta A. C. Lechleitners commercianti, Graben N. 15, venne decretata l'ammortizzazione del coupon del 1° semestre 1867 sopra 5 azioni N. 293,081 a 293,085 dell'I. R. Privil. Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Venezia e dell'Italia Centrale, il quale coupon andò smarrito.

I detentori di detto coupon, o tutti coloro che intendono far valere diritti sul medesimo, sono diffidati a fare le loro dichiarazioni davanti al detto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il quale il coupon sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, 26 novembre 1867.

387

STACCHI (*COUPONS*)

A richiesta del sig. Massimiliano Springer I. R. privil. negoziante all'ingrosso in Vienna, rappresentato dal sig. notaio D. Bernardt, l'I. R. tribunale provinciale di Vienna ha autorizzato l'ammortizzazione dei coupons di 15 franchi, maturati al 1° settembre 1867, appartenenti ai buoni di 500 franchi della I. R. Privil. Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, portanti i numeri da 18,144 a 18,173 e rimborsabili nel 1875, i quali coupons andarono smarriti.

Coloro che avessero diritti sui detti coupons, dovranno farli valere davanti al suddetto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine, sopra nuova domanda dell'instante i detti coupons saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 novembre 1867. 388

381 AVIS D'ENCHÈRE

(1re Publ.)

L'an 1868 et le jour 22 du mois de janvier, en la cause en subhastation intentée pardevant le royal tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste par le procureur chef Millet Antoine Joseph représenté par le procureur chef Favre Joseph en haine de l'hoirie vacante de Millet Mathieu Blaise Joseph, à laquelle fut députe curateur le procureur chef Cassion Joseph Chantel, l'audience pour les enchères de la pièce en vigne à Clablos, dont est cas en le ban d'enchères qui sera publié, a été fixée par Mr le président dudit tribunal, à samedi 7 mars plus prochain, à 9 heures du matin.

Millet p. c.

373 AUMENTO DI SESTO

Con atto d'incanto del giorno di ieri ricevuto dal sottoscritto, a seguito della delegazione in di lui capo fatta dal tribunale civile di Saluzzo, vennero deliberati li stabili descritti nel bando venale delli 9 dicembre ultimo, rilasciato sull'instanza delli signori Boschis Celestino fu Basilio ufficiale di posta in Racconigi e Rocca Marco fu Rocco procuratore capo a Saluzzo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento in stato di unione di Milanasso Luigi fu Gioanni Battista già caffettiere in Racconigi, e caduti in detto fallimento, cioè:

La pezza prato formante il lotto primo sita in territorio di Caramagna, regione Due Acque, sezione A, col N. 1406 della mappa, della superficie di are 39, cent. 80, incantata sul prezzo di L. 786, venne deliberata al sig. Peiretti Giuseppe di Tommaso per L. 1220.

La pezza campo componente il lotto secondo sita in detto territorio e sezione, regione Terasse, col num. 1628 della mappa, della superficie di are 53, cent. 76, incantata sul prezzo di L. 430 08 è stata deliberata allo stesso signor Giuseppe Peiretti per L. 500.

La pezza campo formante il lotto terzo sita in detto territorio, regione e sezione, col N. 1633 della mappa, della superficie di are 89, cent. 50, incantato sul prezzo di L. 800 fu deliberato al suddetto sig. Peiretti Giuseppe per L. 1060.

La pezza campo formante il lotto quarto sita in detto territorio, regione e sezione, col N. 1635 della mappa, della superficie di are 65, cent. 10, si deliberò al predetto sig. Giuseppe Peiretti per L. 680.

La pezza goretto sita in detto territorio, regione Ranetta, sezione C, col N. 2011 della mappa, della superficie di are 30, centiare 70, incantata sul prezzo di L. 92 21 venne deliberata al prenominato sig. Giuseppe Peiretti per L. 170.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 4 del prossimo mese di febbraio.

Racconigi, 21 gennaio 1868.

Giuseppe Carutti not. e canc.

405 CITAZIONE

Con decreto del tribunale civile di Torino, in data 14 corrente gennaio, emanato sulla istanza della signora Eugenia Obbicini, moglie del signor Lazzaro Panizzardi, residente in Torino, venne ordinata la citazione del nominato signor Lazzaro Panizzardi, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire il giorno 31 corrente mese, ore 10 mattina personalmente, avanti la Camera di Consiglio di detto tribunale, per ivi vedersi autorizzare la instante di lui moglie a stare in giudicio per la consecuzione di alcuni suoi crediti parafernali, dessi esigere e convertire in altro impiego, con rilasciare quitanza alli singoli debitori.

Torino, 23 gennaio 1868.

Petiti p. c.

365 AUMENTO DI SESTO

Il 21 gennaio 1868 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, a vendita per mezzo d'incanto di un terreno gerbido situato in territorio di Lombardore nella regione Fraschetta, di ettare 61, are 39, cent. 90, a favore del sig. Giacinto Calandra per il prezzo di L. 1500, a quale prezzo si può far l'aumento del sesto sino al 5 febbraio prossimo.

Torino, 21 gennaio 1868.

Perincioli vice-canc.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle Imposte Dirette, del Catasto e dei Pesi e delle Misure di Torino.

Il Direttore sottoscritto, veduto il decreto del signor Ministro delle Finanze in data del 31 dicembre 1867, con cui è stabilito che nel giorno 2 del prossimo mese di marzo avranno principio gli esami di concorso prescritti dal regolamento approvato con Reale Decreto del 14 novembre 1867, per l'ammessione al volontariato presso l'Amministrazione delle Imposte Dirette, del Catasto, e dei Pesi e delle Misure

Notifica

1. La dimanda per l'ammessione a detti esami, estesa su carta da bollo a centesimi 50, scritta, datata e sottoscritta di propria mano dal postulante, dovrà essere presentata almeno quindici giorni prima del detto giorno 2 di marzo a questa Direzione dagli Aspiranti aventi domicilio o residenza nel territorio alla stessa Direzione assegnato.

2. Tale domanda sarà corredata:

a) Del testimoniale di nascita constatante l'età del postulante, non minore di anni 18, nè maggiore di 28.

b) Di un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e confermato dal pretore del luogo ove tiene residenza l'aspirante; pel cui tenore si dovrà inoltre attestare che questi è nato e domiciliato nel Regno, e che per sè stesso, o per mezzo di altre persone è in grado di provvedere al suo onesto mantenimento, durante il volontariato.

c) Di un certificato dei professori od ufficiali di pubblica istruzione constatante gli studi fatti e gli esami subiti dallo aspirante.

3. L'esame sarà scritto e verbale.

Nell'esame scritto si risolverà un quesito su ciascuna delle seguenti materie:

a) Elementi di diritto civile;

b) Principii di economia politica;

c) Letteratura italiana;

d) Aritmetica fino ed inclusivamente alla regola di proporzione, con dimostrazione del processo dall'operazione, e con esattezza dei calcoli.

L'esame verbale verserà su le precindicate materie, e sarà diretto allo scopo di accertare l'istruzione del candidato su le medesime.

Torino, 23 gennaio 1868.

Il Direttore

SEQUI BERTOLOTTI.

Si pregano i giornali delle altre Provincie a voler riprodurre il suesteso annunzio. 386

388 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto e successiva sentenza di questo tribunale civile 15 corrente mese, vennero deliberati al sig. Bozzi Sacerdote Giovanni Maria residente a Villette pel complessivo prezzo da lui offerto in L. 1112, i seguenti stabili subastati a pregiudicio di Catterina Bozzi maritata Gnuva da Villette;

1° Casa rustica in Villette, regione Vallaro, denominata la casa di *Stefano*, coerenziata da Adorna Matteo e dalle sorelle Bozzi.

2° Metà verso mattina della stalla e fenile, situata ove sovra, indiviso per l'altra metà colle sorelle Bozzi maritate Pidò.

3° Metà verso sera dell'orto in vicinanza a detta stalla, di metri 81, centimetri 78, indiviso e coerenziato come sovra.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 31 corrente mese.

Domodossola, 20 gennaio 1868.

Not. Falcioni vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sulla instanza di Raviolo Luigi geometra residente a Modena, il tribunale civile di Pinerolo con sentenza 20 novembre ultimo scorso autorizzò la vendita per subasta forzata degli stabili di proprietà di Raviolo Lorenzo residente sulle fini di Stupinigi, e con ordinanza dell'illustrissimo presidente dello stesso tribunale del 28 dicembre ultimo venne, per l'incanto di detti stabili, fissata l'udienza nanti lo stesso tribunale delli 18 marzo prossimo venturo.

Tali stabili saranno venduti in sei distinti e separati lotti, al prezzo di
L. 850 quanto al primo lotto;
L. 1630 quanto al secondo lotto;
L. 210 quanto al terzo lotto;
L. 1630 quanto al quarto lotto;
L. 790 quanto al quinto lotto;
L. 250 quanto al sesto lotto.

Detti stabili situati in territorio di Cavour, consistono in prati, orti, case e corti, ai num. di mappa 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3822, 3823, 3825, 3826, in totale di are 140 61 (giornate 3, 67, 9) quanto al primo lotto, e nella regione Fraschetti.

Regione Berardo, num. di mappa 3778, 3795 alteno, num. di mappa 3792, 3794 prato, 3796 campo, 3797 campo altenato, in totale di are 317 72 (giornate 8, 33) quanto al secondo lotto.

Regione Fraschetti, N. di mappa 3381 alteno;

Regione Fittora Bruciata, N. di mappa 5549, bosco, in totale di are 51, 57 quanto al terzo lotto.

Regione Fraschetti, N. di mappa 3845, campo, in totale di are 268, 22 (giornate 7 4) quanto al quarto lotto.

Regione Fornasso, N. di mappa 4967, campo in totale di are 128, centiare 1 (pari a giornate 3, tavole 36) quanto al quinto lotto.

Regione Fornasso, N. di mappa 4970, alteno in totale di are 44 (giornate 1, 15, 6) quanto al sesto ed ultimo lotto, e saranno venduti all'ultimo e miglior offerente, il tutto come meglio risulta dal bando venale 8 andante mese.

Pinerolo, 15 gennaio 1868.

280 Garnier sost. Badano.

Torino — Tip. C. Favale e C.

18